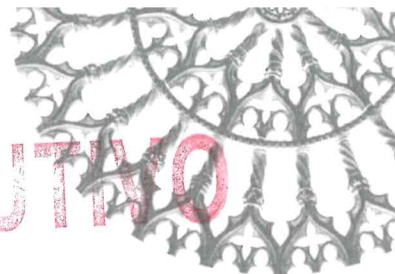




Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Partecipate

ATTO ESECUTIVO



Determinazione Dirigenziale n. 136 del 24/07/2015

Oggetto: Valutazione di Incidenza Ambientale. Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a 6 posti denominata "Campo Imperatore - Osservatorio".

L'anno 2015, il mese di luglio, il giorno 24 nella propria sede comunale, nella sua qualità di
Autorità Competente,

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 25 settembre 2014, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2014, la Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016 ed il Bilancio Pluriennale 2014-2016;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 460 del 24 ottobre 2014, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'esercizio finanziario 2014;
- con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 7/01/2015, è stato autorizzato per l'anno 2015 l'utilizzo delle risorse assegnate ai Dirigenti con il PEG 2014, nelle more dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e nei limiti di cui all'art. 163, comma 1 e 3 del Testo Unico;

Rilevato che:

- con Deliberazioni di Giunta comunale n. 257/2013, 323/2013 e 472/2013 è stata approvata la macrostruttura dell'Ente con l'individuazione delle competenze del Settore Ambiente e Partecipate, assegnate alla scrivente dirigente con apposito ordine di servizio;
- la sottoscritta Dirigente dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall' art. 6 comma 2 e art. 7 del Codice di Comportamento e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace



Comune dell'Aquila

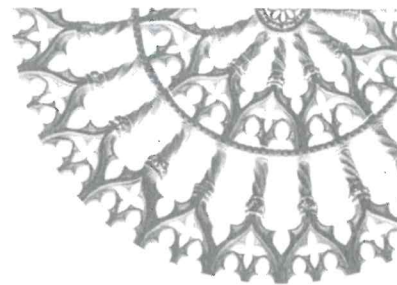
o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art.76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;

Considerato che:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ha introdotto la Valutazione di Incidenza Ambientale, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.), attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie, per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale;
- la Valutazione d'Incidenza è un procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, e si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito;
- con l'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente sostituito dall'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, è stata disciplinata la Valutazione d'Incidenza in ambito nazionale;
- con la Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 è stata introdotta la Valutazione di Incidenza a livello regionale;
- con la Legge Regionale n. 46 del 28 agosto 2012 le competenze in materia di Valutazione di Incidenza sono state subdelegate ai Comuni;

Considerato altresì che:

- con nota prot. 1179 del 29/05/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0050819 del 03/06/2014), è stata presentata al Settore Ambiente e Partecipate la Valutazione di Incidenza riguardante il progetto denominato "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a 6 posti denominata "Campo Imperatore - Osservatorio"";

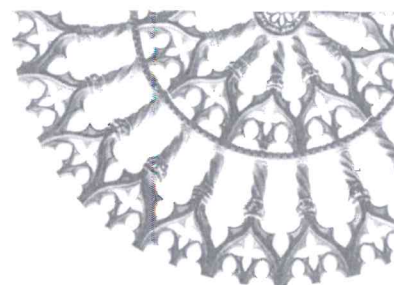


Comune dell'Aquila

- con nota prot. n. 1292 del 17/06/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0056564 del 20/06/2014), è stata trasmessa ulteriore documentazione;
- con nota prot. n. 0062846 del 10/07/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha chiesto al Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. di trasmettere i pareri espressi dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Organismo responsabile per la gestione del SIC e della ZPS) e dal Corpo Forestale dello Stato – sia dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di L'Aquila (in quanto gestore della Stazione Ornitologica d'Alta Quota di Campo Imperatore, della Stazione di osservazione della Rete Italiana Per le Ricerche Ecologiche (LTER) e del Giardino Alpino) che dal Comando Provinciale;
- con la nota prot. n. 0076619 del 28/08/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha chiesto direttamente al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga la trasmissione del parere di competenza;
- con la nota prot. n. 1708 del 28/08/2014 il Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0076928 del 29/08/2014) ha trasmesso la nota prot. n. 2877 del 19/08/2014 del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità, in cui lo stesso comunicava che *“non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della pratica in epigrafe”*;
- con la nota prot. n. 0087028 del 02/10/2014 il Settore Ambiente e Partecipate ha chiesto direttamente al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato la trasmissione del parere di competenza;
- con la nota prot. n. 0087011 del 02/10/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha sollecitato il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga a trasmettere il proprio parere;
- con la nota prot. n. 0010965/14 del 16/10/2014 del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (acquisita con prot. n. 0094167 del 24/10/2014), l'Ente Parco ha comunicato che *“non è possibile esprimere un parere in merito alla VINCA fino a quando il proponente (n.b. C.T.G.S. S.p.A.) non inoltrerà a questo Ente le opportune integrazioni”*;
- con la nota prot. n. 19710 Pos. 02.04.02 del 20/10/2014 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato (acquisita con prot. n. 0094817 del 28/10/2014), lo stesso comunicava che *“non ha competenza ad esprimere il parere richiesto”* e che *“le attività di monitoraggio ambientale della Stazione Ornitologica d'Alta Quota e della Stazione di Osservazione della*



Comune dell'Aquila

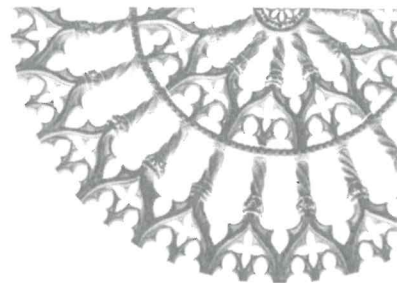


Rete Italiana per le Ricerche Ecologiche nonché la gestione del Giardino Alpino sono condotte dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di L'Aquila che, a quanto risulta allo scrivente, si è già espresso in merito a quanto richiesto" (con la nota prot. n. 2877 del 19/08/2014, con la quale rappresentava che lo stesso "non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della pratica in epigrafe");



- con nota prot. n. 111666 del 18/12/2014 state richieste integrazioni al C.T.G.S. S.p.A.;
- con prot. n. 1087 del 03/06/2015 del C.T.G.S. S.p.A. (acquisita con prot. n. 49076 del 04/06/2015) sono pervenute alcune integrazioni;
- con nota prot. n. 2015-0006198 del 04/06/2015 (acquisita con prot. n. 49401 del 05/06/2015) è stata trasmessa dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 avente ad oggetto "Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari. Determinazioni";
- con nota prot. n. 55425 del 24/06/2015 sono state richieste ulteriori integrazioni al C.T.G.S. S.p.A.;
- con nota prot. n. 1204 del 29/06/2015 del C.T.G.S. S.p.A. (acquisita con prot. n. 57802 del 30/06/2015) sono pervenute alcune integrazioni, insieme alle "Osservazioni in merito all'istruttoria del Servizio Scientifico dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, allegata a "Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 "Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari. Determinazioni"";
- con nota prot. n. 1336 del 21/07/2015, acquisita con prot. n. 65495 del 22/07/2015, il C.T.G.S. S.p.A. ha inviato copie di relazioni, redatte dal Direttore di esercizio, relative a rilevanti incidenti occorsi durante l'esercizio della Seggiovia "Le Fontari";
- con nota prot. n. 66061 del 23/07/2015 sono state trasmesse, dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga, la nota prot. n. 0013362/PNM del 07/07/2015 della Divisione II (Biodiversità, Aree protette, Flora e Fauna) della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41/15, avente ad oggetto "Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari – Determinazioni";

Visti:



Comune dell'Aquila

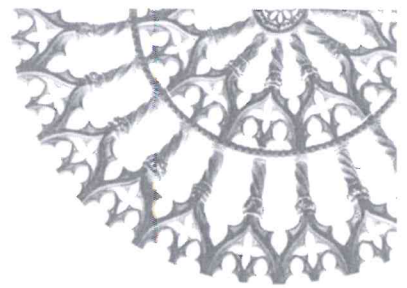
- la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva del Consiglio 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 59/2010 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 46/2012;
- le schede del SIC IT7110202 e della Z.P.S. IT7110128;
- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;
- la pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE";
- la pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE";
- la pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat";

Considerati:

- l'Allegato G del D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'Incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art 5 comma 3 del D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003, *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al*



Comune dell'Aquila

mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”;

Valutata:

- la Relazione istruttoria del 23/07/2015, allegata alla presente determinazione;



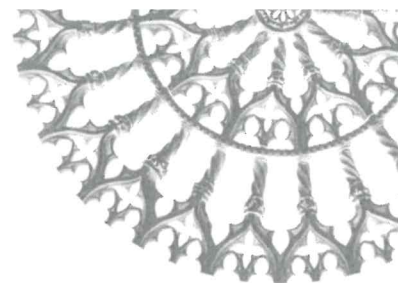
Considerate:

- le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, in parte accoglibili, come dettagliato nella relazione allegata;
- le azioni di compensazione proposte nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, ritenute in parte accoglibili, come dettagliato nella relazione allegata;

Considerato altresì che l'intervento ricade in un bacino sciistico già esistente e nell'ambito del Piano Speciale Territoriale “Scindarella-Montecristo”, approvato, in seguito ad esito positivo della Valutazione di Incidenza (giudizio n. 318 del 10/12/2003 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale), con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 135/5 del 18/05/2015 ed adottato dal Consiglio Comunale dell'Aquila con Deliberazione n. 46 del 06/05/2015;

Tenuto conto altresì di altre esperienze analoghe (es. “Progetto della seggiovia quadriposto A.T. Scindarella”, autorizzato dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 08/02 del 14/03/2002 ed autorizzazione prot. n. 2003-08639 del 07/08/2003, e dalla Regione Abruzzo per quanto concerne la V.I.A. e la Valutazione di incidenza con giudizio n. 237 del 22/07/2003 (favorevole con prescrizioni)).

Dato atto che l'obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato e che non comporti problemi alla sicurezza ed all'incolumità dei fruitori dell'impianto (v. ad esempio nota prot. n. 1336 del 21/07/2015 del C.T.G.S. S.p.A.);



Comune dell'Aquila

Considerato che l'entità dell'impatto che il progetto potrebbe produrre è legato all'efficacia del ripristino ed alle azioni di mitigazione e compensazione;

Tenuto conto inoltre del fatto che l'articolo 6, comma 4 della Direttiva Habitat impone di «*tutelare*» la coerenza globale della Rete Natura 2000;

Dato atto del fatto che l'Organismo responsabile per la gestione del S.I.C. IT7110202, denominato "Gran Sasso", e della Z.P.S. IT7110128, denominata "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga", è il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e che a tutt'oggi non risultano essere pubblicati i relativi piani di gestione del SIC e della ZPS;



Visti:

- Il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

Viste ed osservate le direttive e gli indirizzi contenuti nel PEG 2014;

Considerato altresì che:

- sul presente atto si esprime parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa **favorevole**, *ai sensi dell'art. 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000* e del Nuovo Regolamento comunale sui Controlli Interni.

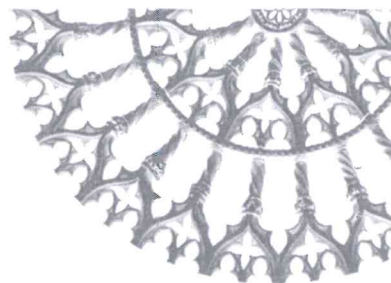
DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- di **esprimere parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a 6 posti denominata "Campo Imperatore - Osservatorio"";
- di **condizionare** l'attuazione dell'intervento in oggetto all'adozione delle seguenti misure di mitigazione e compensazione:
 1. ripristino degli habitat eventualmente alterati dalla costruzione della nuova seggiovia e di quelli presenti nell'area dove verrà smantellato il vecchio impianto, con particolare riferimento all'habitat 6230*. L'intervento di ripristino dovrà essere tale



Comune dell'Aquila



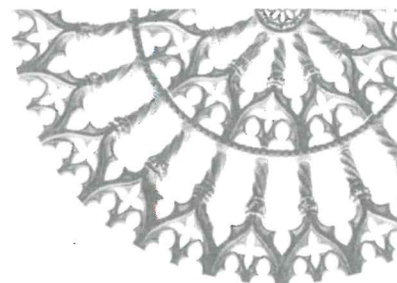
da mantenere inalterata la superficie totale dell'habitat, sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno, ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire l'habitat 6230*, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. A tal fine l'uso di concimi organici sarà permesso, in maniera ridotta, e dovrà essere ridotto al minimo l'uso di prodotti chimici, come concimi chimici, collanti, attivatori e coadiuvanti. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre a sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalcata prima dell'inizio degli stessi. Il piano di ripristino degli habitat e degli interventi di inerbimento dovrà essere rimesso al Settore Ambiente e Partecipate. Per la sua redazione e per gli interventi correlati si invita alla collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Lega, con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato con i tecnici del Giardino Alpino e con l'Università degli Studi dell'Aquila;



2. Al fine di tutelare ulteriormente gli habitat presenti, si dispone che, oltre alle misure per ripristinare l'habitat, nell'area interessata, di proprietà o in gestione del C.T.G.S. S.p.A., si realizzino specifici piani di pascolo, che evitino fenomeni di sovrappascolo e prevedano attività di gestione dinamica di basso impatto, attraverso il prelievo delle produzioni erbacee con l'esercizio del pascolo con carichi equilibrati ed in forme estensive. Si dovrà disporre che il pascolo libero di bovini, equini, ovini e/o caprini sia consentito solo su aree molto estese e non degradate, e che sia evitato che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area. Tali piani di pascolo dovranno essere inviati per conoscenza al Settore Ambiente e Partecipate;
3. Le zolle prelevate per gli interventi di ripristino dovranno essere riposizionate nell'ambito dello stesso cantiere man mano che, con la progressione dei lavori, verranno completate le varie parti dell'impianto, al fine di ridurre l'impatto delle opere di cantiere e favorire l'immediato attecchimento;
4. Si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, con riferimento particolare a quelli individuati nella Relazione Istruttoria del



Comune dell'Aquila



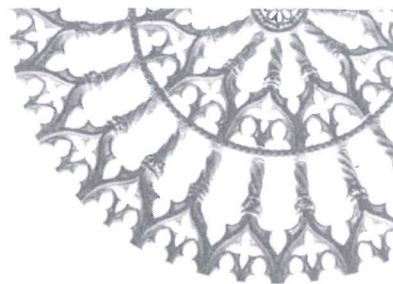
Servizio Scientifico del Parco e li dettagliati, e si provveda, come opera di compensazione da attuarsi da parte del C.T.G.S. Sp.A., all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello estetico. Tale censimento dovrà essere inviato al Settore Ambiente e Partecipate, insieme ad un report periodico sulle attività di risanamento dell'area, che dovranno essere concluse entro l'anno successivo all'inizio dei lavori;

5. E' in ogni caso vietato l'utilizzo di semine migliorative, che modificherebbero la composizione floristica dell'area, e l'utilizzo di specie vegetali alloctone;
6. Devono essere attuati degli interventi al fine di minimizzare il degrado delle piste da sci esistenti (es. interventi antiersivi, interventi di inerbimento con specie autoctone alla stregua di quanto previsto dalle misure di mitigazione);
7. Deve essere completamente smantellata, prima dell'entrata in funzione del nuovo impianto, la vecchia seggiovia, che dovrà essere completamente rinaturalizzata così come specificato in precedenza;
8. Devono essere utilizzati, per l'esecuzione dei lavori, esclusivamente mezzi gommati e silenziati, da far transitare sulle piste esistenti, qualora possibile, e dovrà essere minimizzata la realizzazione di nuove piste per l'accesso al cantiere, così come l'area di lavoro;
9. Nella rimozione del vecchio impianto non deve essere interessata una superficie maggiore, per le manovre e lo stoccaggio, di quella già antropizzata;
10. In sostituzione dei mezzi cingolati, qualora non sia in alcun modo possibile il solo utilizzo di mezzi gommati, va preferito l'uso di mezzi speciali, es. il "ragno" o altri tipi di macchine che, nel loro sistema di avanzamento, non creino tracce lineari nel cotico erboso;
11. Il transito dei mezzi deve essere minimizzato e, in ogni caso, potranno transitare fuori dalle aree di cantiere per le sole piste di accesso al cantiere;
12. I lavori di movimento terra e rimaneggiamento del terreno devono essere contenuti ed il terreno rimosso deve essere interamente riutilizzato per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso, rispettando la normativa vigente; in caso contrario,





Comune dell'Aquila



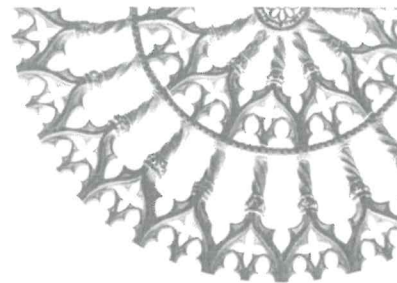
dovrà essere redatto uno specifico piano di riutilizzo. Inoltre, Il materiale asportato durante gli scavi di sbancamento deve essere depositato, in attesa di riutilizzo, il più vicino possibile alla zona di scavo, per minimizzare lo spostamento dei mezzi, e sulle porzioni di suolo più degradato;

13. Non devono essere effettuati danni all'idrografia superficiale;
14. I lavori vanno realizzati fuori del periodo di riproduzione della fauna e sarà necessario minimizzare le fasi di spietramento, che, se necessarie, dovranno comunque essere realizzate nel periodo che va da novembre ad aprile, per evitare azioni di disturbo nei periodi riproduttivi più delicati di rettili;
15. Devono essere utilizzate forme di illuminazione che contengano l'inquinamento luminoso, in modo da non arrecare disturbo a chiropteri e rapaci notturni, e sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio non devono essere prodotti suoni o rumori che possono disturbare la fauna;
16. In fase di cantiere devono essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
17. Per quanto riguarda l'individuazione delle modalità di segnalazione degli impianti, al fine di evitare che siano di ostacolo all'avifauna, si raccomanda l'uso di tecniche opportune;
18. Per mitigare l'impatto visivo si possono applicare le prescrizioni date dall'Ente Parco per il vecchio impianto della Scindarella, ovvero la verniciatura dello stesso di verde scuro (RAL 6007);
19. Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree di nidificazione del Fringuello Alpino;
20. Vista la nota dell'UTB del Corpo Forestale dello Stato, nella quale lo stesso dichiarava che *"non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della pratica in epigrafe"*, ma *"si auspica, tuttavia, che l'opera da realizzarsi sia compatibile con le attività di monitoraggio ambientale, già note, che questo Ufficio Territoriale per la Biodiversità conduce, da tempo, nell'area di Campo Imperatore nonché con la gestione del Giardino Botanico Alpino "Vincenzo Rivera"* si raccomanda di concordare



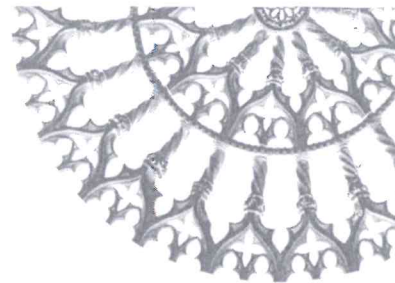


Comune dell'Aquila



misure di mitigazione a favore della Rete LTER e delle attività della Stazione Ornitologia con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato;

21. Si ritiene opportuno, come d'altro canto proposto dai tecnici del C.T.G.S. S.p.A., di realizzare, in accordo con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato e con l'Università degli Studi dell'Aquila, una recinzione del Giardino Alpino tale da impedire il transito in dette zone di persone e mezzi;
 22. Va mantenuto entro livelli bassi il calpestio dei frequentatori, ad esempio attraverso la creazione di percorsi obbligati e segnalati, nell'area di proprietà o gestione del C.T.G.S. S.p.A.;
 23. Dovrà essere redatta apposita relazione di monitoraggio, sia sulle eventuali interferenze sulle specie animali e vegetali, sia sul ripristino dell'habitat 6230*, da rimettere al Settore Ambiente e Partecipate, annualmente a partire dall'anno successivo all'inizio dei lavori e fino al ripristino degli habitat;
 24. Inoltre, si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:
 - a) Divieto di escursionismo fuori sentiero,
 - b) Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
 - c) Divieto di transito e di parcheggio per i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.
 25. Si suggerisce, inoltre, la possibilità di introdurre una sorta di "ecopass" per l'accesso alla parte aquilana dell'altopiano di Campo Imperatore, in modo da ridurre l'accesso ai veicoli motorizzati ed incentivare altre forme di accesso (es. Funivia), che dovranno essere pertanto rese economicamente sostenibili da parte degli utenti.
- **di pubblicare**, a cura degli Uffici comunali preposti, per quindici (15) giorni consecutivi il presente atto all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune dell'Aquila;
 - **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;



Comune dell'Aquila

- **di trasmettere** la presente determinazione al Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale ed Comando di Polizia Municipale per i controlli di competenza sull'attuazione degli interventi ed il rispetto dei divieti previsti;
- **di trasmettere** la presente determinazione al Settore Economico e finanziario per la prescritta attestazione di regolarità contabile di cui all'art.151, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.L.gs. n. 267/2000, dando atto che diventerà esecutiva con l'apposizione della predetta attestazione.

La minutante

(Ph. D. Dott.ssa Dina Del Tosto)

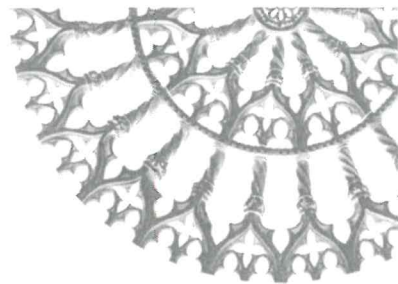
La Dirigente

(avv. Paola Giuliani)





Comune dell'Aquila



SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Gli impegni contabili sono stati registrati in corrispondenza degli interventi/capitoli sopradescritti – Imp. n° _____ (art. 34, comma 2 del Reg. di contabilità)

L'Aquila, lì _____

IL FUNZIONARIO ADDETTO



SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, art. 151 comma 4

VISTO

di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria

L'Aquila, lì _____

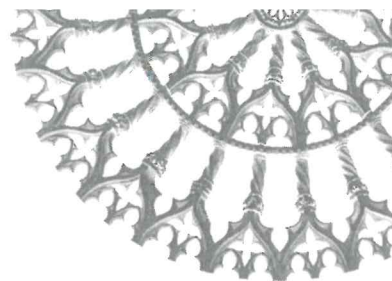
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO

ATTI CHE FAN PARTE DEI COMPONENTI IMPEGNO
RICHIAMATI ALLA RESA DAL
24 LUG. 2015
IL DIRETTORE



Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Partecipate



Alla Dirigente del Settore Ambiente e Partecipate

Autorità Competente

SEDE

Oggetto: Relazione istruttoria. Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a 6 posti denominata "Campo Imperatore - Osservatorio".

Richiedente: Centro Turistico Gran Sasso S.p.A.

Autorità Competente: Settore Ambiente e Partecipate (Comune dell'Aquila)

Tipo di procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

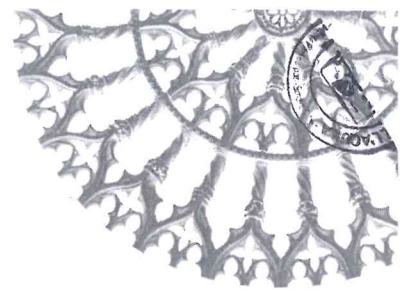
Breve riassunto della Valutazione di Incidenza Ambientale

Con nota prot. 1179 del 29/05/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0050819 del 03/06/2014), è stata presentata al Settore Ambiente e Partecipate la Valutazione di Incidenza riguardante il progetto denominato "Sostituzione della seggiovia quadriposto "Fontari – Campo Imperatore", con una seggiovia ad ammortamento automatico con veicoli a 6 posti denominata "Campo Imperatore - Osservatorio".

Con nota prot. n. 1292 del 17/06/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0056564 del 20/06/2014), è stata trasmessa ulteriore documentazione, così come elencata nella suddetta nota.

L'area di intervento, individuata per la realizzazione del progetto, è localizzata all'interno della ZPS IT7110128 denominata "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" e del SIC IT7110202 denominato "Gran Sasso", e per questo motivo si è resa necessaria una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Si rileva, inoltre, che il sito previsto per l'intervento, posto nella porzione occidentale di Campo Imperatore a sud-est del Monte Portella, è all'interno dell'IBA204 (Important Bird Area) denominata "Gran Sasso e Monti della Laga" e del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga;



Comune dell'Aquila

in un raggio di meno di 20 km si trovano i SIC IT7110086 denominato "Doline di Ocre", IT7120022 denominato "Fiume Mavone" e IT7120201 denominato "Monti della Laga e Lago di Campotosto".

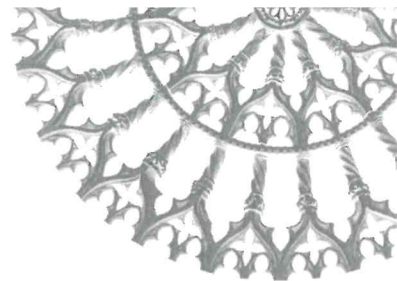
Il progetto prevede la sostituzione della seggiovia esistente (quadriposto ad ammorsamento automatico, con una lunghezza inclinata dell'impianto di 918,06 m, dislivello della fune tra le stazioni di 179,45 m, numero totale di sostegni di linea pari a 12, con 2 sostegni di ritenuta) con una seggiovia ad ammorsamento automatico con seggiole esaposto aperte (con una lunghezza inclinata di 1691 m, dislivello tra le stazioni di 268 m, numero totale di sostegni di linea pari a 14, con 9 sostegni in appoggio, 1 sostegno di ritenuta, 4 sostegni a doppio effetto). Si prevede di collocare la stazione di monte nei pressi dell'Osservatorio Astronomico e quella di valle nei pressi dell'esistente seggiovia di Monte Scindarella; il profilo di linea percorrerà, da valle, la zona del fosso dello Schioppatore, raggiungendo la zona retrostante il rifugio delle Fontari, seguendo l'andamento della pista dell'"Osservatorio", superando la S.S. 17 in corrispondenza dell'ultimo tornante, fino ai pressi della struttura scientifica del CNR.

Con la nota prot. n. 0062846 del 10/07/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha chiesto al Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. di trasmettere i pareri espressi dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Organismo responsabile per la gestione del SIC e della ZPS) e dal Corpo Forestale dello Stato – sia dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di L'Aquila (in quanto gestore della Stazione Ornitologica d'Alta Quota di Campo Imperatore, della Stazione di osservazione della Rete Italiana Per le Ricerche Ecologiche (LTER) e del Giardino Alpino) che dal Comando Provinciale.

Con la nota prot. n. 0076619 del 28/08/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha richiesto direttamente al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga la trasmissione del proprio parere.

Con la nota prot. n. 1708 del 28/08/2014 del Centro Turistico Gran Sasso S.p.A. (acquisita con prot. n. 0076928 del 29/08/2014) è stata trasmessa la nota prot. n. 2877 del 19/08/2014 del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità, in cui lo stesso comunicava che *"non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della pratica in epigrafe"*.

Con la nota prot. n. 0087028 del 02/10/2014 il Settore Ambiente e Partecipate ha chiesto direttamente al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato la trasmissione del parere.



Comune dell'Aquila

Con la nota prot. n. 0087011 del 02/10/2014, il Settore Ambiente e Partecipate ha sollecitato il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga a trasmettere il proprio parere.

Con la nota prot. n. 0010965/14 del 16/10/2014 del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (acquisita con prot. n. 0094167 del 24/10/2014), l'Ente Parco ha comunicato che *"non è possibile esprimere un parere in merito alla VINCA fino a quando il proponente (N.B. ovvero il C.T.G.S. S.p.A.) non inoltrerà a questo Ente le opportune integrazioni"*.

Con la nota prot. n. 19710 Pos. 02.04.02 del 20/10/2014 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato (acquisita con prot. n. 0094817 del 28/10/2014), lo stesso comunica che *"non ha competenza ad esprimere il parere richiesto"* e che *"le attività di monitoraggio ambientale della Stazione Ornitologica d'Alta Quota e della Stazione di Osservazione della Rete Italiana per le Ricerche Ecologiche nonché la gestione del Giardino Alpino sono condotte dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di L'Aquila che, a quanto risulta allo scrivente, si è già espresso in merito a quanto richiesto"* (v. nota prot. n. 2877 del 19/08/2014 del Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità, in cui lo stesso comunicava che *"non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della pratica in epigrafe"*).

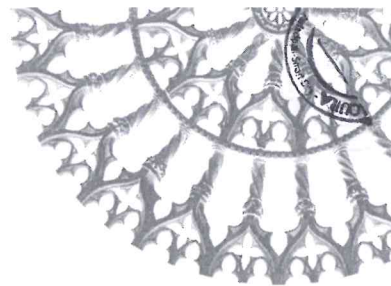
Dall'analisi della documentazione trasmessa dal C.T.G.S. S.p.A. sono emerse alcune perplessità, per cui sono state richieste integrazioni con nota prot. n. 111666 del 18/12/2014.

Con prot. n. 1087 del 03/06/2015 del C.T.G.S. S.p.A. (acquisita con prot. n. 49076 del 04/06/2015) sono pervenute alcune integrazioni.

Con nota prot. n. 2015-0006198 del 04/06/2015 (acquisita con prot. n. 49401 del 05/06/2015) è stata trasmessa, dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 avente ad oggetto *"Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari. Determinazioni"*.

Con nota prot. n. 55425 del 24/06/2015 sono state richieste ulteriori integrazioni al C.T.G.S. S.p.A..

Con nota prot. n. 1204 del 29/06/2015 del C.T.G.S. S.p.A. (acquisita con prot. n. 57802 del 30/06/2015) sono pervenute alcune integrazioni, insieme alle *"Osservazioni in merito all'istruttoria del Servizio Scientifico dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, allegata a*



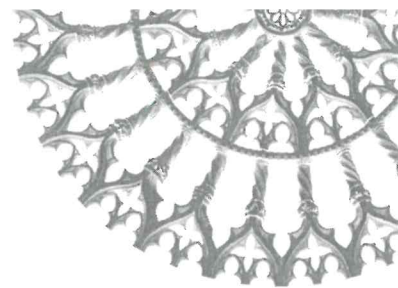
Comune dell'Aquila

“Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 “Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari. Determinazioni””.

Con nota prot. n. 66061 del 23/07/2015 sono state trasmesse, dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga, la nota prot. n. 0013362/PNM del 07/07/2015 della Divisione II (Biodiversità, Aree protette, Flora e Fauna) della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41/15, avente ad oggetto “Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari – Determinazioni”.

Dall’esame della documentazione presentata si evince quanto segue.

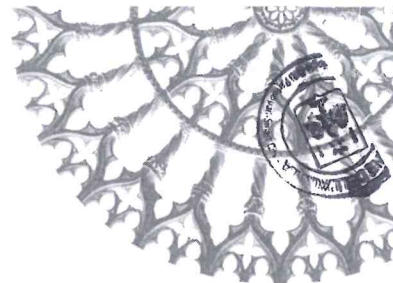
1. L’intervento riguarda un progetto di demolizione e spostamento della Seggiovia “Le Fontari” in località Campo Imperatore. In allegato alla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 è presente il parere legale (inviato con nota prot. n. 1031 del 26/05/2015 del C.T.G.S. ed indirizzata al Direttore del Parco Gran Sasso e Monti della Laga) con il quale il prof. Fabrizio Marinelli chiarisce che trattasi di intervento di sostituzione e non di nuova costruzione.
2. Dall’Analisi della vegetazione interessata dai lavori è emersa la presenza dei seguenti Habitat Natura 2000:
 - a. 6230* “Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell’Europa continentale)”.
 - b. 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole con fioritura di orchidee)”. Nel Rapporto n. 194/2014 dell’ISPRA lo stato di conservazione dell’habitat 6210* è definito, a livello nazionale, come “inadeguato”, “in peggioramento”. Dall’analisi della “Carta della vegetazione e degli habitat di interesse comunitario del comprensorio di Campo Imperatore-Monte Scindarella-Fossa di Paganica-Monte Cristo (Gran Sasso d’Italia)” del Progetto di Cartografia della Vegetazione del Territorio del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti Della Laga (coordinatore Prof. Edoardo Biondi), invece, emerge che lo stato di conservazione nell’area di indagine va da “soddisfacente” a “buono”, inoltre “*rappresentano la principale risorsa*”.



Comune dell'Aquila

pascoliva a livello del piano bioclimatico supratemperato superiore per cui il carico di bestiame può provocarne degradazione quando risulta essere eccessivo. Solitamente in prossimità degli stazzi e dei percorsi preferenziali delle greggi”, “le praterie di questo habitat sono sottoposte al pascolo di ovini e bovini. Non si notano in generale sintomi di sovraccarico per pascolamento per cui si ritiene che l’attuale gestione permetta la conservazione dell’habitat”.

- c. 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”, in stato di conservazione favorevole;
 - d. 4060 “Lande alpine e boreali” in stato di conservazione favorevole;
 - e. 8120 “Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)” in stato di conservazione favorevole.
3. Dall’Analisi faunistica, effettuata dai tecnici del C.T.G.S. S.p.A. per gruppi significativi del popolamento faunistico potenzialmente presente nell’area (come indicatori dello stato di qualità ambientale e per il ruolo ecologico svolto all’interno degli ecosistemi), emerge la presenza potenziale di alcune specie particolarmente interessanti:
- a. tra i Rettili l’Aspide (*Vipera aspis*), poco comune, e la Vipera dell’Orsini (*Vipera ursinii ursinii*), rara e presente nella Convenzione di Washington del 1973 e negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat;
 - b. tra i Mammiferi il Lupo appenninico (*Canis lupus*), presente nella Convenzione di Berna del 1979, nella Convenzione di Washington del 1973 e negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, ma la cui presenza nell’area di interesse è solo potenziale, soprattutto alla luce della sua vagilità;
 - c. tra i Chirotteri (tutelati dalla L.R. n. 50/1993) *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii* e *Barbastella barbastellus*, tutti abbastanza diffusi;
 - d. tra gli Uccelli il Lanario (*Falco biarmicus*) e l’Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), la cui presenza sul Gran Sasso è da ritenersi esigua, ed il Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*), di cui è presente, nei pressi di Campo Imperatore, una popolazione stabile, che costituisce una delle colonie più concentrate e numerose del Gran Sasso, monitorata dalla Stazione Ornitologica d’Alta Quota di Campo Imperatore. Dallo studio citato, “Uso dell’habitat nel Fringuello alpino *Montifringilla nivalis* in periodo



Comune dell'Aquila

riproduttivo in un'area sub-antropizzata: Campo Imperatore (Gran Sasso – Abruzzo) (E. Strinella, F. Ricci & P. Vianale) viene confermata la tendenza di F. alpino ad essere specie opportunistica ed in grado di sfruttare anche la presenza antropica, ma un fattore di disturbo può essere rappresentato da un'eccessiva frequentazione dei sentieri da parte degli escursionisti, con la conseguente distruzione del cotico erboso e riduzione delle risorse trofiche.

4. L'Analisi degli Impatti è stata effettuata riprendendo la divisione del progetto (in fase di cantierizzazione) in tre zone principali, per ognuna delle quali è stata redatta una matrice di impatto e sono stati individuati tre principali ambiti di indagine (ambiente atmosferico, fisico e biologico):

a. Zona 1 (stazione di valle): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alle operazioni di movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e compattazione del suolo stesso. Un altro fattore di pressione potrebbe essere costituito dalla realizzazione di piste di accesso al cantiere, ma per la Zona 1 sarà utilizzata la strada di servizio per la stazione di partenza della seggiovia "Scindarella". Altri fattori di impatto possono essere costituiti dalla cattiva gestione del materiale asportato, con depositi incontrollati ed abbandono di materiale, e dalle opere di canalizzazione che potrebbero impattare il Fosso dello Schioppatore. Per le terre e rocce da scavo non si prevede la produzione di alcun quantitativo, in quanto interamente riutilizzate per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso. Gli impatti sulla fauna sono legati soprattutto al rumore ed alle vibrazioni, particolarmente nel caso di lavori effettuati nel periodo riproduttivo. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa può essere sintetizzata in:

- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione, con danneggiamento e/o perdita diretta di habitat e di specie floristiche, nonché riduzione delle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,



Comune dell'Aquila

iv. interruzione della continuità ambientale.

Questa zona è per lo più di transizione, dovuta alla presenza del pascolo intenso, alla presenza del tracciato di discesa ed alla viabilità locale; abbondante è anche la presenza di specie nitrofile, in particolare di cardi e cirsii. L'Habitat maggiormente interessato è il 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".

La superficie di prato decorticata sarà pari a 1.680 m², mentre quella oggetto di interventi di rinerbimento sarà pari a 880 m².

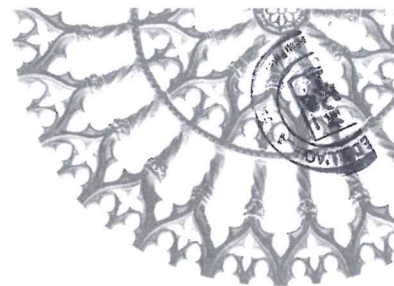
- b. Zona 2 (linea dalla stazione di valle fino all'attraversamento con la SS 17 bis presso il parcheggio di Campo Imperatore): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alle operazioni di sbancamento, movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e suolo e compattazione del suolo stesso. Altri fattori di impatto possono essere costituiti dalla realizzazione di piste di accesso al cantiere, dalla cattiva gestione del materiale asportato, con depositi incontrollati ed abbandono di materiale e da possibili influenze sull'idrografia superficiale. Per le terre e rocce da scavo non si prevede la produzione di alcun quantitativo in quanto interamente riutilizzate per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso. Gli impatti sulla fauna sono legati soprattutto al rumore ed alle vibrazioni, particolarmente nel caso di lavori effettuati nel periodo riproduttivo. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa può essere sintetizzata in:

- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione, con danneggiamento e/o perdita diretta di habitat e di specie floristiche, nonché riduzione delle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,
- iv. interruzione della continuità ambientale.

Questa zona è per lo più di transizione, dovuta alla presenza del pascolo intenso, alla presenza del tracciato di discesa ed alla viabilità locale; abbondante è anche la



Comune dell'Aquila



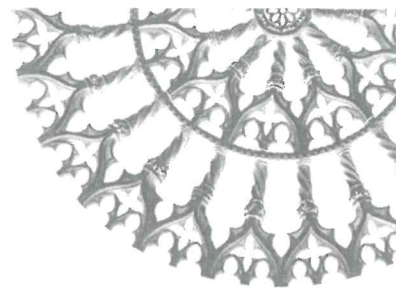
presenza di specie nitrofile, in particolare di cardi e cirsi. L'Habitat maggiormente interessato è il 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".

La superficie di prato decorticata (sostegni di linea più scavi di linea) sarà pari a 3.400 m², mentre quella oggetto di interventi di rinerbimento (sostegni di linea più scavi di linea) sarà pari a 2.900 m².

- c. Zona 3 (linea alta e stazione di monte): in fase di costruzione, le attività che generano maggiori impatti sono legate alle operazioni di sbancamento, movimento terre ed al transito dei mezzi pesanti, con emissione di rumore, polveri, gas di scarico ed impatti sulla componente suolo, con asportazione della vegetazione e suolo e compattazione del suolo stesso. Altri fattori di impatto possono essere costituiti dalla realizzazione di piste di accesso al cantiere, dalla cattiva gestione del materiale asportato, con depositi incontrollati ed abbandono di materiale e da possibili influenze sull'idrografia superficiale. Per le terre e rocce da scavo non si prevede la produzione di alcun quantitativo in quanto interamente riutilizzate per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso. Gli impatti sulla fauna sono legati soprattutto al rumore ed alle vibrazioni, particolarmente nel caso di lavori effettuati nel periodo riproduttivo; le aree di nidificazione del F. alpino non saranno interessate. Per quanto riguarda, invece, l'incidenza sulla componente vegetale, essa può essere sintetizzata in:

- i. eliminazione del cotico erboso e della vegetazione, con danneggiamento e/o perdita diretta di habitat e di specie floristiche, nonché riduzione delle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*,
- ii. calpestio dei mezzi meccanici,
- iii. interferenze dovute ai lavori di costruzione,
- iv. interruzione della continuità ambientale.

Inizialmente l'Habitat maggiormente interessato è stato individuato nel 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"; successivamente, tale valutazione è stata corretta con le integrazioni inviate in data 04/06/2015 con prot. n. 49076, nelle quali si individuava l'Habitat di interesse prioritario 6230* "Formazioni erbose

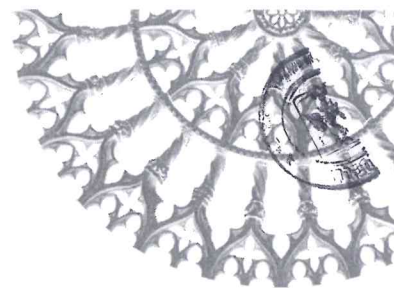


Comune dell'Aquila

a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale".

La superficie di prato decorticata sarà pari a 2.100 m², mentre quella oggetto di interventi di rinerbimento sarà pari a 2.600 m².

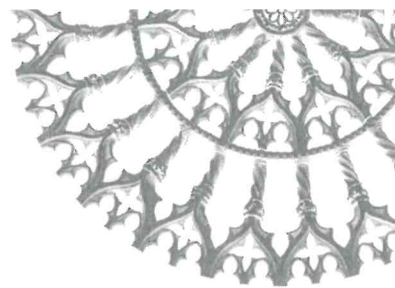
5. Dall'analisi della matrice, le azioni più impattanti risultano essere quelle di scavo e movimentazione del terreno, mentre le aree dove è previsto l'inserimento delle stazioni di arrivo e partenza sono quelle più interessate dalle interferenze progettuali. Dall'analisi effettuata per gli impatti da rumore, emerge che "gli impatti derivanti dai rumori in fase di cantiere sono pari o inferiori a quelli normalmente già presenti nei periodi di maggior affluenza di turisti e motociclisti". Il materiale asportato durante gli scavi di sbancamento verrà depositato, in attesa di riutilizzo, il più vicino possibile alla zona di scavo, per minimizzare lo spostamento dei mezzi e sulle porzioni di suolo più degradato.
6. Dall'analisi degli impatti in fase di esercizio, emerge che gli unici impatti, rispetto all'opzione zero, si hanno nel breve termine (su suolo, flora ed habitat) e sono legati alle conseguenze dovute al cantiere; la tendenza, invece, nel lungo termine, sarebbe invariata o positiva. "Gli impatti dovuti all'esercizio della seggiovia in progetto sono, al massimo, gli stessi di quelli dovuti all'esercizio dell'impianto attualmente presente".
7. Progetto LTER: la stazione di monte e parte del tracciato a monte della SS 17bis ricadrebbero all'interno della Stazione Gran Sasso LTER_EU_IT_021 ma analizzando i plot di monitoraggio e "confrontando le indicazioni con l'UTB di L'Aquila del CFS, risulta che tali aree di osservazione non sono interessate da possibili interventi previsti nel progetto". A tal proposito, dall'esame della documentazione pervenuta, emergono le varie possibilità, discusse durante i tavoli tecnici permanenti tra Ente Parco e C.T.G.S. S.p.A. circa la possibilità di arretrare la posizione della stazione di monte, al fine di evitare che il flusso di turisti possa danneggiare i plot di monitoraggio nelle vicinanze, l'opportunità di segnalare o recintare tali plot, al fine di minimizzarne il danneggiamento.
8. Rimozione della vecchia seggiovia: la rimozione prevede tre fasi distinte (ribaltamento dei sostegni di linea e taglio dei componenti da avviare a riutilizzazione o a rifiuto, demolizione dei manufatti in calcestruzzo di monte e di valle, rinaturazione complessiva della zona); i mezzi che opereranno si muoveranno esclusivamente lungo il tracciato; i rilevati artificiali



Comune dell'Aquila

presso la stazione di monte verranno rinaturalizzati al termine dei lavori di costruzione dell'impianto nuovo con tecniche di semina artificiale. Per quanto riguarda i plinti di fondazione delle stazioni di valle e di monte e dei piloni, al fine di minimizzare gli effetti dell'intervento, non verrà rimosso l'intero plinto ma saranno demoliti i blocchi di cemento fino ad una quota di circa 30 cm al di sotto del piano campagna, dopodiché il tutto verrà ricoperto con terreno vegetale fino a ripristinare il profilo originale. *“Gli impatti dovuti al cantiere per l'esecuzione delle opere sono paragonabili a quelli dovuti al cantiere per l'installazione del nuovo impianto, con la differenza che l'obiettivo finale del cantiere è quello di ripristinare le condizioni naturali della zona”*. Dall'analisi delle principali specie vegetazionali presenti nell'area di lavoro, emerge che il principale recettore che entrerà in relazione con gli interventi del progetto è rappresentato dalle *Praterie di altitudine mediterraneo-montane*. Gli Habitat maggiormente interessati saranno il 6170 ed il 6230*, ma l'impatto è limitato ad un unico passaggio dei mezzi lungo la linea dell'impianto.

9. Misure di Mitigazione e Compensazione: sono previsti i seguenti interventi, al fine di rendere efficiente il piano di ripristino e recupero:
- a. riutilizzo di tutti i materiali (biologici e non) asportati dal sito, per la sistemazione meccanica, ecologica e paesaggistica del sito;
 - b. progettazione complessiva degli scavi e riporti, sulla base delle indicazioni geomorfologiche e geotecniche e tenendo conto dei vincoli geometrici esistenti, al fine di ridurre al minimo i deficit o i surplus nei volumi di sbancamento: il terreno rimosso sarà completamente riutilizzato in situ per i rilevati, la modellazione finale ed i conseguenti interventi sistematori;
 - c. individuazione e posizionamento dei materiali di cantiere in aree definite;
 - d. sistemazione morfologica del profilo originale, compatibilmente con la stabilità meccanica del versante e delle opere di progetto;
 - e. miglioramento dei substrati, per consentire un buon impianto della vegetazione, tramite tutte le lavorazioni del terreno necessarie (fresatura, rullatura, ecc.);
 - f. regimazione idraulica, attraverso una rete di canalizzazione di drenaggio delle acque pluviali dalla stazione di valle a Fosso dello Schioppatore, e interventi per arginare fenomeni erosivi importanti;

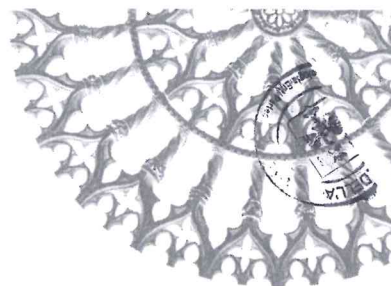


Comune dell'Aquila

- g. interventi migliorativi della percezione paesaggistica, con azioni di sistemazione idraulica e morfologica;
- h. asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore minimo di 15 cm e comunque tale da comprendere l'apparato radicale della vegetazione erbacea presente) e conservazione (in modo da preservarle ed evitare fenomeni di ipossia nel terreno e schiacciamento) in prossimità della zona di lavoro;
- i. applicazione di tecniche di rinerbimento, tramite per lo più tecniche di idrosemina, per un'area totale di circa 3.000 m², previa analisi vegetazionale e studio degli elementi specifici del sito; le zone seminate verranno delimitate al fine di evitare il passaggio di persone e auto;
- j. ricostruzione della superficie degli habitat interessati;
- k. utilizzo di mezzi gommati, in sostituzione dei mezzi cingolati, e silenziati;
- l. gestione accorta dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi ed adozione di misure di precauzione al fine di evitare sversamenti accidentali, sia in fase di cantiere che di esercizio;
- m. realizzazione della viabilità in modo da evitare la linea di massima pendenza;
- n. risanamento dell'area di cantiere,
- o. realizzazione dei lavori in modo da evitare il periodo di riproduzione della fauna e limitare al massimo la rimozione di massi e pietre;
- p. creazione di rifugi per la fauna minore;
- q. utilizzo per i lavori della minima superficie di suolo, prediligendo suoli già disturbati;
- r. mancata realizzazione della seggiovia, già prevista dal Piano d'Area, denominata "Caselle-Fontari".

In allegato alla Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31/15 del 29/05/2015 "Progetto sostituzione seggiovia Le Fontari. Determinazioni" è presente la Relazione Istruttoria del Servizio Scientifico dell'Ente Parco, dalla quale si evidenzia tra l'altro che:

1. l'Habitat interessato dalla stazione di monte è quello prioritario 6230*;
2. *"la perdita definitiva di habitat prioritario 6230*, classificato come habitat "in stato di conservazione cattivo e in via di peggioramento", è pertanto certa";*



Comune dell'Aquila

3. per quanto riguarda la rete LTER *“tutta la stazione di monte e parte del tracciato a monte della SS 17 bis, ricadono all'interno della Stazione “Gran Sasso” LTER_EU_IT_021. Inoltre, l'angolo SW dell'area permanente di 10X10 m del cluster plot, posto a quota minore (festuceto), si trova a 20 ml dal perimetro della stazione di monte. La realizzazione della stazione provocherebbe:*
 - a. *un'alterazione dell'ambiente circostante, non solo durante la fase costruttiva (si consideri anche l'incremento di affluenza di pubblico in piena stagione vegetativa);*
 - b. *il rischio che l'area stessa dei cluster plot, adiacenti alla stazione di monte, vengano direttamente interessati dal flusso turistico e dunque da un aumento significativo del calpestio e dell'apporto di sostanze estranee all'ecosistema attualmente presente”;*
4. il Servizio Scientifico non ritiene sufficienti le misure di mitigazione proposte (spostamento a valle della stazione di arrivo di 50 ml; perimetrazione, segnalazione dei plot LTER e informazione sull'importanza degli stessi, segnalazione di sentieri e percorsi);
5. *“la realizzazione dell'opera, per la sua vicinanza e/o sovrapposizione con i siti di inanellamento del progetto di monitoraggio ornitologico condotto dalla Stazione Ornitologica di Campo Imperatore e le misure di mitigazione proposte non siano sufficienti ad escludere tale interferenza”;*
6. *“durante il sopralluogo, si è constatato come l'area attualmente infrastrutturata allo stesso scopo, abbia subito un notevole degrado dovuto all'incuria, allo scarso senso civico, all'insufficienza dei controlli e anche alla mancanza di sistemi efficaci di smaltimento e gestione dei rifiuti”;*
7. *“numerosi e di varia natura e tipologia sono i detrattori ambientali attualmente presenti nell'area che, oltre ad avere un notevole impatto ecologico, possono provocare una percezione fortemente negativa dell'ambiente a turisti, escursionisti e frequentatori del posto”;*
8. *“durante il sopralluogo sono stati osservati numerosi detrattori ambientali presenti nell'area (...)”, di seguito elencati:*
 - a. Manufatti,
 - b. Sbancamenti,



Comune dell'Aquila

- c. Rifiuti,
- d. Fuoriuscita di acque reflue,
- e. Veicoli,
- f. Attività commerciali ambulanti.”;

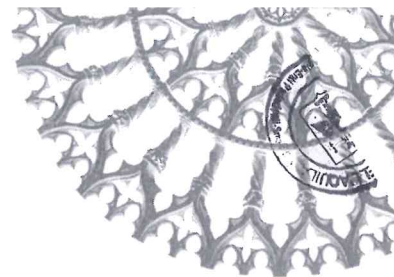
9. *“il “miglioramento” comporta con ogni probabilità un aumento significativo della presenza antropica, dell’area “antropizzata” e dei flussi turistici”.*

10. Dall’esame delle integrazioni pervenute dal CTGS con prot. n. 49076 del 04/06/2015 e n. 57802 del 30/06/2015 emerge che:

- a. *“Non è prevista la realizzazione di nuove piste da sci né, tantomeno, lo smantellamento di quelle vecchie. Il nuovo impianto che sostituisce quello vecchio sarà a servizio delle stesse piste da sci attualmente utilizzate”.*
- b. *“Il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l’attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell’area rimangono le stesse, ovvero, attraverso la funivia o la strada statale 17 bis dir C”.*
- c. *“Il carico antropico per il cantiere dei lavori di costruzione dell’impianto (comprensivi della rimozione di quello esistente) può essere riassunto in 1440 presenze complessive, distribuite su 8 unità/giorno, mediamente nei 180 giorni assegnati per il completamento dei lavori”.*
- d. Lo sviluppo dell’opera è lineare, soprattutto analizzando la scala di intervento.
- e. Nell’area di intervento sono evidenti segni di sovrappascolo.
- f. Per quanto riguarda l’individuazione delle modalità di segnalazione degli impianti, al fine di evitare che siano di ostacolo all’avifauna, si riporta l’esperienza dell’impianto della Scindarella, per la quale l’Ente Parco ha indicato come prescrizione la verniciatura dello stesso di verde scuro (RAL 6007) per mitigare l’impatto visivo.
- g. Una gestione del flusso turistico mediante una razionalizzazione della viabilità, degli accessi, degli imbarchi, degli sbarchi (attraverso l’uso delle seggiovie durante il periodo estivo), risulta essere coerente con gli obiettivi del Progetto LIFE Praterie del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga.



Comune dell'Aquila



h. *“Sulla base degli elaborati progettuali, dei rilievi fitosociologici, della carta degli habitat ed in base a quanto riportato nell’istruttoria del servizio scientifico dell’Ente Parco (...), si stima un interessamento di circa 1000 m² di superficie per la stazione di monte, oggi occupata dall’habitat prioritario 6230*”, inoltre:*

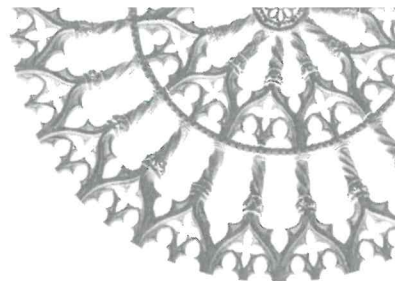
- i. La superficie complessiva del SIC IT7110202 – Gran Sasso è pari a 33995,00 ha,
- ii. La superficie complessiva dell’area di studio del “Progetto di Cartografia della vegetazione del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga” (che interessa la porzione più occidentale di Campo Imperatore) è pari a 1513,83 ha (il 4,45% dell’intero SIC),
- iii. La superficie di Habitat 6230* all’interno dell’area di studio è pari a 321,51 ha (A),
- iv. La superficie presumibilmente persa è 0,1 ha (B), ovvero $B/A = 0,0003$, di conseguenza pari allo 0,03%, con riferimento alla sola area di studio considerata e non dell’intero SIC.

10. L’obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato, anche per ragioni legate alla sicurezza ed all’incolumità dei fruitori dell’impianto (v. nota prot. n. 1336 del 21/07/2015 del C.T.G.S. S.p.A., acquisita con prot. n. 65495 del 22/07/2015, con la quale si inviano copie di relazioni, redatte dal Direttore di esercizio a seguito di incidenti rilevanti occorsi durante l’esercizio della Seggiovia “Le Fontari”).

Considerazioni sull’istruttoria

Dall’esame di tutta la documentazione pervenuta, con riguardo anche all’istruttoria del Servizio Scientifico dell’Ente Parco, emerge in primo luogo il problema relativo all’interessamento da parte dell’opera dell’habitat prioritario 6230*.

Dalla documentazione presentata si evince che tale habitat è interessato dai lavori della stazione di monte per una superficie pari a circa 1.000 m², che corrisponderebbero allo 0,03% della superficie di Habitat 6230* all’interno dell’area di studio del “Progetto di Cartografia della vegetazione del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga”, pari a 321,51 ha.



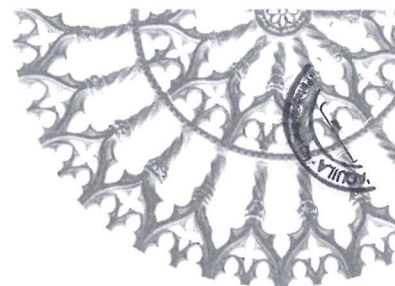
Comune dell'Aquila

Pur non essendo nota l'estensione dell'Habitat 6230* all'interno del SIC in questione, ma considerando ipoteticamente rispettate le proporzioni dell'area di studio del "Progetto di Cartografia della vegetazione del territorio del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga", si può supporre una superficie di tale habitat, all'interno del SIC, pari a circa 7219,92 ha, di cui l'area interessata dal progetto rappresenterebbe lo 0,001%.

All'art. 6 comma 3 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) si prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*; nella pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE" (paragrafo 4.4.1) viene precisato che *"L'interpretazione di ciò che è «significativo» deve seguire un approccio omogeneo per garantire un funzionamento coerente della rete Natura 2000. Pur essendo necessaria l'obiettività nell'interpretare la portata della parola «significativo», questa obiettività non può essere però separata dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto. (...) In questa situazione, ciò che può essere significativo con riferimento ad un sito, chiaramente può non esserlo con riferimento ad un altro (...). Ad esempio, una perdita di 100 metri quadri di habitat può essere significativa con riferimento ad un piccolo sito di orchidee rare, mentre una perdita analoga in una steppa molto estesa può essere irrilevante".* Nella pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE", al paragrafo 3.1.5. (Valutazione della significatività) viene riportato quanto segue: *"Il modo più comune per determinare la significatività consiste nell'applicare gli indicatori chiave. Nel riquadro 4 sono riportati esempi di indicatori con una breve spiegazione sulle modalità d'uso. (...) Alcuni indicatori, come la percentuale di perdita di habitat, possono essere più significativi per i siti in cui gli habitat sono una priorità rispetto ad altri, proprio in ragione del loro status"* (Figura 1).



Comune dell'Aquila



Riquadro 4: Esempi di indicatori per valutare la significatività dell'incidenza sul sito

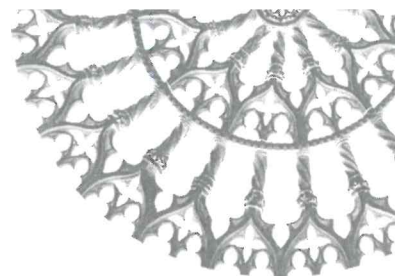
Tipo di incidenza	Indicatore
Perdita di aree di habitat	percentuale di perdita
Frammentazione	a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale
Perturbazione	a termine o permanente, distanza dal sito
Densità della popolazione	calendario per la sostituzione
Risorse idriche	variazione relativa
Qualità dell'acqua	variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi

Figura 1. Esempi di indicatori per valutare la significatività dell'incidenza sul sito (dal documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE").

Nella pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat", al paragrafo "Come valutare la significatività delle incidenze sugli habitat?" viene precisato che *"Per un corretto calcolo delle percentuali di area interferita, occorre rappresentare il rapporto tra le superfici degli habitat coinvolti dall'intervento e quelle totali degli habitat presenti nel sito nonché, per ogni habitat specifico interessato, sia di interesse comunitario che di specie, il rapporto tra la superficie interferita e la superficie ante operam. Nelle guide metodologiche della Commissione europea viene dedotto che un valore inferiore all'1% potrebbe essere considerato come soglia di non significatività dell'incidenza."*

Nel caso specifico, quindi, a livello del solo SIC considerato, la percentuale di habitat 6230* interessata dall'opera è notevolmente inferiore all'1% (ovvero 0,001%); considerando inoltre che, secondo il Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich Nardus grasslands 6230" la superficie dell'habitat 6230* in Italia è pari a 44.959 ha ed in Europa è pari a 191.782 ha, le percentuali diventano, rispettivamente, lo 0.0002% e lo 0,00005%.

Inoltre, sebbene nel Rapporto n. 194/2014 dell'ISPRA lo stato di conservazione dell'habitat 6230* è definito, a livello nazionale, come *"cattivo"*, *"in peggioramento"*, nella "Carta della vegetazione e degli habitat di interesse comunitario del comprensorio di Campo Imperatore-Monte Scindarella-Fossa di Paganica-Monte Cristo (Gran Sasso d'Italia)" del Progetto di Cartografia della Vegetazione del Territorio del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti Della Laga (coordinatore Prof. Edoardo Biondi) lo stato di conservazione nell'area di indagine è *"buono"*. Inoltre viene precisato che:

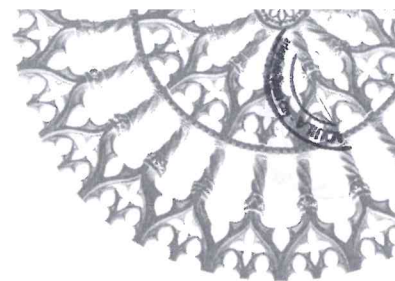


Comune dell'Aquila

1. *"Tali praterie sono le più utilizzate dal bestiame pascolante nel piano bioclimatico orotemperato per cui si deve opportunamente valutare eventuali sopraccarichi. E' anche importante evitare il transito di automezzi sui pascoli e ridurre i tracciati di servizio. Gli stazzi vanno inoltre sapientemente gestiti e dislocati, non permettendo la permanenza di questi per lunghi periodi nello stesso luogo."*
2. *"Uso e gestione attuale: le praterie di questo habitat sono sottoposte prevalentemente al pascolo di ovini."*
3. *"Tendenze dinamiche in atto: non sono state rilevate tendenze dinamiche in atto in quanto la maggior parte dell'habitat si sviluppa nel piano orotemperato dove tale tipologia di vegetazione può ritenersi subprimaria, mentre i pochi lembi di prateria dell'habitat presenti nel piano supratemperato sono mantenuti nell'attuale condizione dall'utilizzazione del bestiame."*
4. *"Problemi della gestione in atto: si ritiene che la gestione sia ottimale per il mantenimento dell'habitat 6230**"*
5. *"Vulnerabilità: la vulnerabilità dell'habitat è legata ad un eventuale cambio di gestione qualora le condizioni socio-economiche non potessero permettere il livello attuale di pastorizia diffuso nella zona. Si considera negativamente anche l'ipotesi di realizzazioni infrastrutturali che provocherebbero variazioni geomorfologiche del substrato con innesco di fenomeni erosivi."*
6. *"Criteri di management ottimale: corrispondono alle attuali condizioni di gestione"*

A ciò si aggiunge quanto riportato nel Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich *Nardus* grasslands 6230": "*Species-rich Nardus grasslands are some of the most widespread habitats in the EU, occurring in 24 Member States and 6 different bioregions*", ovvero "le praterie a *Nardus* ricche in specie sono alcuni degli habitat più ampiamente distribuiti in Unione Europea, presenti in 24 Stati Membri e 6 differenti bioregioni".

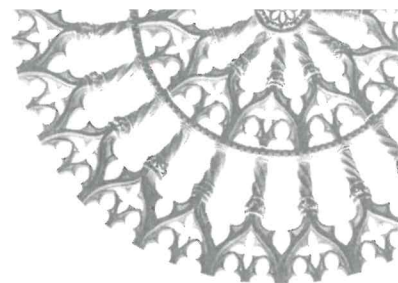
Ciò nonostante, si ritiene per la perdita di habitat, seppur minimale, dovuta all'opera in esame debba essere compensata da adeguate misure di mitigazione e compensazione, al fine di garantire la coerenza globale di Natura 2000.



Comune dell'Aquila

In primo luogo si ricordi che, nella pubblicazione della Commissione Europea “La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE”, *“Le misure di attenuazione sono misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l’impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione”* mentre *“Ai termini della direttiva «Habitat», la compensazione potrebbe in maniera analoga consistere nella ricreazione di un habitat comparabile, nel miglioramento biologico di un habitat al di sotto delle norme o addirittura l’aggiunta in Natura 2000 di un sito esistente che non si era ritenuto essenziale proporre ai sensi della direttiva al momento della compilazione dell’elenco biogeografico”*.

Tanto premesso, tra le misure di mitigazione previste nel paragrafo “Pianificazione dell’inserimento della vegetazione” dello studio per la Valutazione di Incidenza sono previste le seguenti attività: *“In primo luogo, precedentemente ad ogni operazione di scavo con mezzo meccanico, si dovrà provvedere alla asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore minimo di cm 15 e comunque tale da comprendere l’apparato radicale della vegetazione erbacea presente) che andranno accatastate debitamente (ovvero senza provocare fenomeni di ipossia nel terreno e senza essere eccessivamente pressate) in prossimità della zona di lavoro; nel caso di prolungati periodi di siccità (di durata superiore ai 20 giorni) esse andranno innaffiate con 2 litri di acqua ogni metro quadrato in attesa di essere poste sul suolo al termine dei lavori di movimentazione meccanica e spianatura. Quando non sia possibile utilizzare materiale vegetale prelevato nel sito secondo le metodologie appena esposte, occorrerà procedere all’applicazione di tecniche di rinerbimento. Attese le caratteristiche morfologiche, pedologiche e vegetazionali dei siti di intervento, la tecnica adottata sarà sempre quella della idrosemina con alcune varianti di seguito descritte per le varie applicazioni. (...) In totale verrebbero rinerbiti, quindi, circa 3000 metri quadrati di terreno in seguito alla realizzazione delle aree di stazione”*. Nel paragrafo “Inserimento della vegetazione” viene riportato che *“Come accennato in precedenza, durante la fase di cantiere, risulta utile accantonare il terreno vegetale ed effettuare un rimodellamento morfologico degli scavi, in modo da consentire anche successivi interventi di piantumazione. Inoltre il terreno vegetale accantonato contiene semi ed organi profondi delle specie vegetali autoctone, garantendo così il mantenimento della complessità biologica del terreno stesso nonché un recupero veloce dello stato di naturalità iniziale. Allo stesso tempo, c’è da tenere*



Comune dell'Aquila

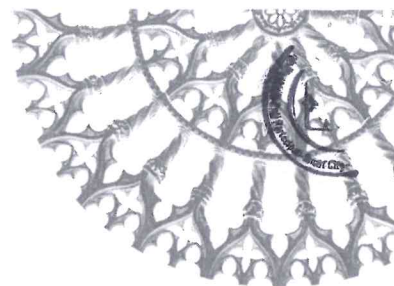
nella opportuna considerazione tutta la serie di elementi specifici del sito, quali la quota, l'esposizione, la disponibilità di acqua, il tipo di substrato sul quale si andrà ad operare, elementi questi che nel loro complesso possono limitare in modo significativo la scelta del materiale vegetale stesso. Nelle opere di rinverdimento e di riqualificazione, si ritiene vadano privilegiate tecniche come l'idrosemina con il vincolo, che si ritiene fondamentale, di utilizzare esclusivamente miscugli di sementi di specie erbacee autoctone, la cui composizione percentuale dovrà essere dedotta da studi fitosociologici effettuati nella zona circostante. In tal modo si potranno garantire migliori risultati di attecchimento ed evitare fenomeni di inquinamento genetico. L'Appaltatore dovrà provvedere a delimitare le zone seminate in modo da evitare il passaggio di persone e macchine al fine di non ostacolare la buona riuscita dell'intervento".

Nelle integrazioni pervenute con prot. n. 57802 del 30/06/2015 viene precisato che "Tutte le misure proposte dovranno essere, al fine di garantirne la realizzazione, integrate alle proposte progettuali ed in particolare si dovrà seguire il modello operativo seguente:

- *utilizzazione di specie delle serie di vegetazione locali (specie autoctone ed ecotipi locali),*
- *loro collocazione sulla base delle coperture dedotte dai rilievi fitosociologici,*
- *pattern di impianto simile a quello naturale,*
- *proposizione di stadi pionieri della serie per favorirne una evoluzione indipendente e, nello stesso tempo, prevedibile".*

Si ritiene che tale pratica debba essere condotta al fine di ricostituire, laddove era presente, l'habitat 6230*. Pertanto sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno, ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire l'habitat 6230*, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. A tal fine l'uso di concimi organici sarà permesso, in maniera ridotta, e dovrà essere ridotto al minimo l'uso di prodotti chimici, come concimi chimici, collanti, attivatori e coadiuvanti. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre a sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalciata prima dell'inizio degli stessi.

Si ritiene indispensabile pertanto che "Al fine di garantire un ottimale rendimento delle operazioni di idrosemina, rispettare le singolarità vegetazionali della zona, tenere in conto il principio della



Comune dell'Aquila

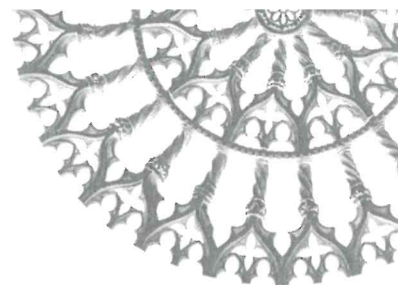
biodiversità, nella fase esecutiva del progetto dovrà essere redatta una apposita relazione vegetazionale su specifiche indicazioni dei tecnici del Parco e previa indagine diretta sui suoli", a ciò potranno contribuire anche i tecnici del Giardino Alpino e l'Università degli Studi dell'Aquila.

Inoltre, si dispone che, dal momento che anche le operazioni di smantellamento della vecchia seggiovia interessano l'habitat 6230*, si proceda anche in questo caso alla ricostituzione del suddetto habitat, in modo da bilanciare la perdita di superficie che avverrà con la costruzione del nuovo impianto.

Al fine di garantire il successo delle operazioni ed un buono stato conservativo è necessario:

- monitorare le aree con condizioni stazionali suscettibili di fenomeni erosivi e/o i processi di erosione eventualmente presenti;
- ove si verificano condizioni di compatibilità e convenienza per l'esercizio del pascolo perseguire attività di gestione dinamica di basso impatto, attraverso il prelievo delle produzioni erbacee con l'esercizio del pascolo con carichi equilibrati ed in forme estensive.

Infatti *"Grazing Intensity is probably the most decisive factor determining the quality of the habitat"* ("l'intensità del pascolo è probabilmente uno dei fattori più decisivi nel determinare la qualità dell'habitat", dal Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich Nardus grasslands 6230"), e carichi eccessivi di bestiame sono causa di banalizzazione della flora, favoriscono la diffusione del nardo a discapito delle altre specie, riducendo così la biodiversità specifica; inoltre, situazioni di degrado si verificano anche in conseguenza di un eccessivo apporto di nutrienti al suolo tramite le deiezioni degli animali, come nei casi in cui si effettuano le recinzioni per la stabulazione notturna degli stessi. Di contro, una forte riduzione del carico può essere causa di diffusione di specie arbustive di piccola taglia con conseguente perdita di biodiversità; pertanto sarà necessario prevedere specifici piani di pascolo nella zona interessata. Un'esperienza precedente interessante, a cui riferirsi negli interventi di ripristino dell'habitat 6230*, è costituita dal progetto *"Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230* "Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale"* della Regione Veneto (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3788 del 02 dicembre 2008), a cui è possibile fare riferimento insieme a quanto previsto dal Technical Report 2008 14/24 "Management of Natura 2000 habitats * Species-rich Nardus grasslands 6230" della Commissione Europea.



Comune dell'Aquila

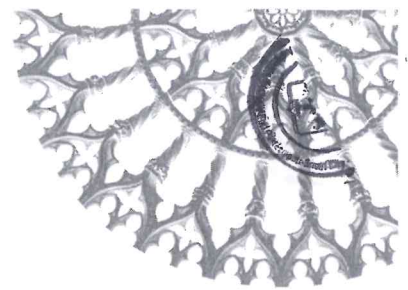
A ciò si devono aggiungere una serie di misure di mitigazione e compensazione, al fine di minimizzare l'impatto complessivo dovuto alla realizzazione dell'opera, in modo da garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.

In particolare, dalla Relazione Istruttoria del Servizio Scientifico del Parco è emerso che:

1. *"durante il sopralluogo, si è constatato come l'area attualmente infrastrutturata allo stesso scopo, abbia subito un notevole degrado dovuto all'incuria, allo scarso senso civico, all'insufficienza dei controlli e anche alla mancanza di sistemi efficaci di smaltimento e gestione dei rifiuti";*
2. *"numerosi e di varia natura e tipologia sono i detrattori ambientali attualmente presenti nell'area che, oltre ad avere un notevole impatto ecologico, possono provocare una percezione fortemente negativa dell'ambiente a turisti, escursionisti e frequentatori del posto";*
3. *"durante il sopralluogo sono stati osservati numerosi detrattori ambientali presenti nell'area..."*, di seguito elencati:
 - a. Manufatti,
 - b. Sbancamenti,
 - c. Rifiuti,
 - d. Fuoriuscita di acque reflue,
 - e. Veicoli,
 - f. Attività commerciali ambulanti".

Pertanto si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, con riferimento particolare a quelli individuati nella Relazione Istruttoria del Servizio Scientifico del Parco e lì dettagliati, e si provveda, come opera di compensazione da attuarsi da parte del C.T.G.S. Sp.A., all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento della stessa, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche estetico.

Inoltre, dal momento che l'aumento del flusso dei turisti potrebbe rappresentare un problema, sebbene *"Il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l'attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell'area rimangono le stesse, ovvero, attraverso la funivia o la strada statale 17 bis dir C"*, una gestione del flusso turistico mediante una razionalizzazione della



Comune dell'Aquila

viabilità, degli accessi, degli imbarchi, degli sbarchi, dell'accesso ai sentieri, ecc., risulta essere opportuna e coerente con gli obiettivi del Progetto LIFE Praterie del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga, in particolare con l'Azione C4 "Controllo dei flussi turistici". Quindi si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:

1. Divieto di escursionismo fuori sentiero,
2. Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
3. Divieto di transito e di parcheggio con tutti i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.

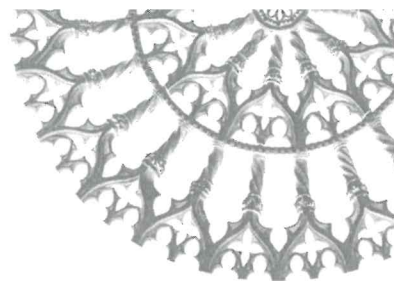
Tali divieti dovranno esser fatti rispettare con un aumento dei controlli, anche in relazione ai possibili abbandoni di rifiuti da parte dei turisti; essi contribuiranno a ridurre da un lato l'erosione delle aree interessate dall'escursionismo (comprese quelle del Progetto LTER), dall'altro i danni alla vegetazione. Si suggerisce, inoltre, la possibilità di introdurre una sorta di "ecopass" per l'accesso alla parte aquilana dell'altopiano di Campo Imperatore, in modo da ridurre l'accesso ai veicoli motorizzati ed incentivare altre forme di accesso (es. Funivia), che dovranno essere pertanto rese economicamente accessibili da parte degli utenti.

Tutto ciò premesso

Valutata la documentazione esaminata e le integrazioni pervenute,

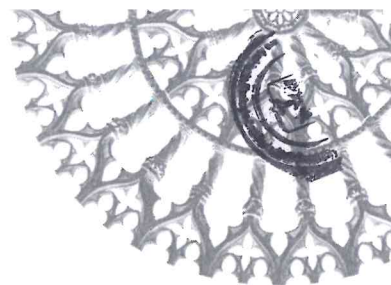
Considerate le misure di mitigazione previste nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, ritenute in parte accoglibili, con particolare riferimento alle seguenti:

- a. riutilizzo di tutti i materiali (biologici e non) asportati dal sito, per la sistemazione meccanica, ecologica e paesaggistica del sito;
- b. progettazione complessiva degli scavi e riporti, sulla base delle indicazioni geomorfologiche e geotecniche e tenendo conto dei vincoli geometrici esistenti, al fine di ridurre al minimo i deficit o i surplus nei volumi di sbancamento: il terreno rimosso sarà completamente riutilizzato in situ per i rilevati, la modellazione finale ed i conseguenti interventi sistematori;
- c. individuazione e posizionamento dei materiali di cantiere in aree definite;



Comune dell'Aquila

- d. sistemazione morfologica del profilo originale, compatibilmente con la stabilità meccanica del versante e delle opere di progetto;
- e. miglioramento dei substrati, per consentire un buon impianto della vegetazione, tramite tutte le lavorazioni del terreno necessarie (fresatura, rullatura, ecc.), che però in alcun modo dovranno compromettere il suolo e le relazioni ecologiche;
- f. regimazione idraulica, attraverso una rete di canalizzazione di drenaggio delle acque pluviali dalla stazione di valle a Fosso dello Schioppatore, ed interventi per arginare fenomeni erosivi importanti;
- g. interventi migliorativi della percezione paesaggistica, con azioni di sistemazione idraulica e morfologica;
- h. asportazione manuale delle zolle di terreno vegetale superficiale (per uno spessore minimo di 15 cm e comunque tale da comprendere l'apparato radicale della vegetazione erbacea presente) e conservazione (in modo da preservarle ed evitare fenomeni di ipossia nel terreno e schiacciamento) in prossimità della zona di lavoro;
- i. applicazione di tecniche di rinerbimento, tramite per lo più tecniche di idrosemina, per un'area totale di circa 3000 m², previa analisi vegetazionale e studio degli elementi specifici del sito; le zone seminate verranno delimitate al fine di evitare il passaggio di persone e auto;
- j. ricostruzione della superficie degli habitat interessati;
- k. utilizzo di mezzi gommati, in sostituzione dei mezzi cingolati, e silenziati;
- l. gestione accorta dei processi di smaltimento dei rifiuti solidi ed adozione di misure di precauzione al fine di evitare sversamenti accidentali, sia in fase di cantiere che di esercizio;
- m. realizzazione della viabilità in modo da evitare la linea di massima pendenza;
- n. risanamento completo dell'area di cantiere,
- o. realizzazione dei lavori in modo da evitare il periodo di riproduzione della fauna e limitare al massimo la rimozione di massi e pietre;
- p. creazione di rifugi per la fauna minore;
- q. utilizzo per i lavori della minima superficie di suolo, prediligendo suoli già disturbati;



Comune dell'Aquila

Considerate inoltre le azioni di compensazione proposte nella Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, ritenute in parte accoglibili, con particolare riferimento alla seguente:

- mancata realizzazione della seggiovia, già prevista dal Piano d'Area, denominata "Caselle-Fontari".

Considerato che l'intervento ricade in un bacino sciistico già esistente e nell'ambito del Piano Speciale Territoriale "Scindarella-Montecristo", approvato, in seguito ad esito positivo della Valutazione di Incidenza (giudizio n. 318 del 10/12/2003 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale), con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 135/5 del 18/05/2015 ed adottato dal Consiglio Comunale dell'Aquila con Deliberazione n. 46 del 06/05/2015.

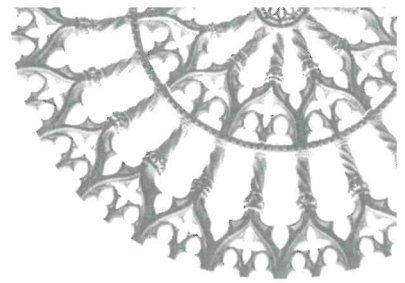
Tenuto conto che *"il carico antropico potenziale del bacino sciistico di Campo Imperatore non subisce alcuna variazione con l'attuazione del presente progetto, in quanto le modalità di accesso che determinano il potenziale afflusso nell'area rimangono le stesse"* e che *"Non è prevista la realizzazione di nuove piste da sci né, tantomeno, lo smantellamento di quelle vecchie. Il nuovo impianto che sostituisce quello vecchio sarà a servizio delle stesse piste da sci attualmente utilizzate"*.

Tenuto conto altresì di altre esperienze analoghe (es. "Progetto della seggiovia quadriposto A.T. Scindarella", autorizzato dal Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 08/02 del 14/03/2002 ed autorizzazione prot. n. 2003-08639 del 07/08/2003, e dalla Regione Abruzzo per quanto concerne la V.I.A. e la Valutazione di incidenza con giudizio n. 237 del 22/07/2003 (favorevole con prescrizioni)).

Dato atto che l'obiettivo del progetto è quello di sostituire il vecchio impianto con uno tecnologicamente più avanzato e che non comporti problemi alla sicurezza ed all'incolumità dei fruitori dell'impianto (v. ad esempio nota prot. n. 1336 del 21/07/2015 del C.T.G.S. S.p.A.).

Considerato che l'entità dell'impatto che il progetto potrebbe produrre è legato all'efficacia del ripristino ed alle azioni di mitigazione e compensazione.

Tenuto conto inoltre del fatto che l'articolo 6, comma 4 della Direttiva Habitat impone di «*tutelare*» la coerenza globale della Rete Natura 2000.



Comune dell'Aquila

Dato atto del fatto che l'Organismo responsabile per la gestione del S.I.C. IT7110202, denominato "Gran Sasso", e della Z.P.S. IT7110128, denominata "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga", è il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e che a tutt'oggi non risultano essere pubblicati i relativi piani di gestione del SIC e della ZPS;

per le motivazioni esposte, che qui si intendono integralmente riportate,

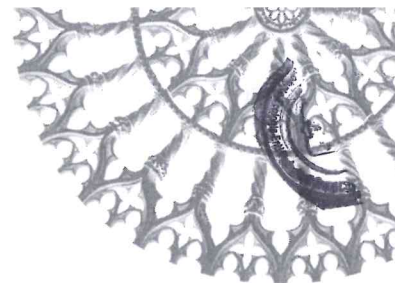
visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed in particolare l'Allegato G;
- la Legge Regionale n. 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 59/2010 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 46/2012;
- le schede del SIC IT7110202 e della Z.P.S. IT7110128;
- le Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza, di cui all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" della Regione Abruzzo approvato D.G.R. n° 119/2002;
- la pubblicazione della Commissione Europea "La Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE";
- la pubblicazione della Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE";
- la pubblicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Le Misure di compensazione nella Direttiva Habitat";

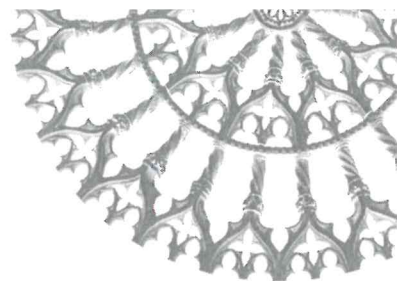
si ritiene che l'intervento previsto dal progetto non interferisce con la coerenza globale della Rete Natura 2000 con l'adozione delle seguenti misure di mitigazione e compensazione:



Comune dell'Aquila



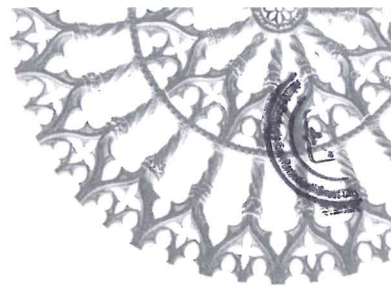
1. ripristino degli habitat eventualmente alterati dalla costruzione della nuova seggiovia e di quelli presenti nell'area dove verrà smantellato il vecchio impianto, con particolare riferimento all'habitat 6230*. L'intervento di ripristino dovrà essere tale da mantenere inalterata la superficie totale dell'habitat, sarà necessario (dove possibile e senza alterare ulteriormente l'habitat e le relazioni ecologiche) non solo asportare le zolle di terreno, ma anche procedere ad operazioni di sfalcio al fine di recuperare le sementi esclusivamente autoctone per ricostituire l'habitat 6230*, in qualità e proporzioni da determinare previa analisi vegetazionale e senza fenomeni di inquinamento genetico. A tal fine l'uso di concimi organici sarà permesso, in maniera ridotta, e dovrà essere ridotto al minimo l'uso di prodotti chimici, come concimi chimici, collanti, attivatori e coadiuvanti. Si suggerisce di concordare con l'Ente Parco l'area da sottoporre a sfalcio per recuperare le sementi autoctone, e di porre particolare riguardo all'area che sarà interessata dai lavori, che dovrà essere sfalcata prima dell'inizio degli stessi. Il piano di ripristino degli habitat e degli interventi di inerbimento dovrà essere rimesso al Settore Ambiente e Partecipate. Per la sua redazione e per gli interventi correlati si invita alla collaborazione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Lega, con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato, con i tecnici del Giardino Alpino e con l'Università degli Studi dell'Aquila;
2. al fine di tutelare ulteriormente gli habitat presenti, si dispone che, oltre alle misure per ripristinare l'habitat, nell'area interessata, di proprietà o in gestione del C.T.G.S. S.p.A., si realizzino specifici piani di pascolo, che evitino fenomeni di sovrappascolo e prevedano attività di gestione dinamica di basso impatto, attraverso il prelievo delle produzioni erbacee con l'esercizio del pascolo con carichi equilibrati ed in forme estensive. Si dovrà disporre che il pascolo libero di bovini, equini, ovini e/o caprini sia consentito solo su aree molto estese e non degradate, e che sia evitato che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area. Tali piani di pascolo dovranno essere inviati per conoscenza al Settore Ambiente e Partecipate;
3. le zolle prelevate per gli interventi di ripristino dovranno essere riposizionate nell'ambito dello stesso cantiere man mano che, con la progressione dei lavori, verranno



Comune dell'Aquila

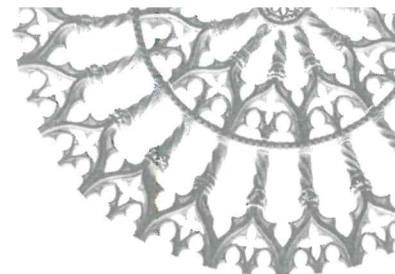
completate le varie parti dell'impianto, al fine di ridurre l'impatto delle opere di cantiere e favorire l'immediato attecchimento;

4. si dispone che sia effettuato un censimento di tutti i detrattori ambientali presenti nell'area, con riferimento particolare a quelli individuati nella Relazione Istruttoria del Servizio Scientifico del Parco e li dettagliati, e si provveda, come opera di compensazione da attuarsi da parte del C.T.G.S. Sp.A., all'immediata rimozione degli stessi dall'area, in modo da effettuare un'opera di risanamento non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello estetico. Tale censimento dovrà essere inviato al Settore Ambiente e Partecipate, insieme ad un report periodico sulle attività di risanamento dell'area, che dovranno essere concluse entro l'anno successivo all'inizio dei lavori;
5. è in ogni caso vietato l'utilizzo di semine migliorative, che modificherebbero la composizione floristica dell'area, e l'utilizzo di specie vegetali alloctone;
6. devono essere attuati degli interventi al fine di minimizzare il degrado delle piste da sci esistenti (es. interventi antierosivi, interventi di inerbimento con specie autoctone alla stregua di quanto previsto dalle misure di mitigazione);
7. deve essere completamente smantellata, prima dell'entrata in funzione del nuovo impianto, la vecchia seggiovia, che dovrà essere completamente rinaturalizzata così come specificato in precedenza;
8. devono essere utilizzati, per l'esecuzione dei lavori, esclusivamente mezzi gommati e silenziati, da far transitare sulle piste esistenti, qualora possibile, e dovrà essere minimizzata la realizzazione di nuove piste per l'accesso al cantiere, così come l'area di lavoro;
9. nella rimozione del vecchio impianto non deve essere interessata una superficie maggiore, per le manovre e lo stoccaggio, di quella già antropizzata;
10. in sostituzione dei mezzi cingolati, qualora non sia in alcun modo possibile il solo utilizzo di mezzi gommati, va preferito l'uso di mezzi speciali, es. il "ragno" o altri tipi di macchine che, nel loro sistema di avanzamento, non creino tracce lineari nel cotico erboso;



Comune dell'Aquila

11. il transito dei mezzi deve essere minimizzato e, in ogni caso, potranno transitare fuori dalle aree di cantiere per le sole piste di accesso al cantiere;
12. I lavori di movimento terra e rimaneggiamento del terreno devono essere contenuti ed il terreno rimosso deve essere interamente riutilizzato per i riporti e sistemazioni all'interno del cantiere stesso, rispettando la normativa vigente; in caso contrario, dovrà essere redatto uno specifico piano di riutilizzo. Inoltre, Il materiale asportato durante gli scavi di sbancamento deve essere depositato, in attesa di riutilizzo, il più vicino possibile alla zona di scavo, per minimizzare lo spostamento dei mezzi, e sulle porzioni di suolo più degradato;
13. non devono essere effettuati danni all'idrografia superficiale;
14. i lavori vanno realizzati fuori del periodo di riproduzione della fauna e sarà necessario minimizzare le fasi di spietramento, che, se necessarie, dovranno comunque essere realizzate nel periodo che va da novembre ad aprile, per evitare azioni di disturbo nei periodi riproduttivi più delicati di rettili;
15. devono essere utilizzate forme di illuminazione che contengano l'inquinamento luminoso, in modo da non arrecare disturbo a chirotteri e rapaci notturni, e sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio non devono essere prodotti suoni o rumori che possono disturbare la fauna;
16. in fase di cantiere devono essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
17. per quanto riguarda l'individuazione delle modalità di segnalazione degli impianti, al fine di evitare che siano di ostacolo all'avifauna, si raccomanda l'uso di tecniche opportune;
18. per mitigare l'impatto visivo si possono applicare le prescrizioni date dall'Ente Parco per il vecchio impianto della Scindarella, ovvero la verniciatura dello stesso di verde scuro (RAL 6007);
19. particolare attenzione dovrà essere posta alle aree di nidificazione del Fringuello Alpino;
20. vista la nota dell'UTB del Corpo Forestale dello Stato, nella quale lo stesso dichiarava che *"non è titolato all'espressione di alcun parere propedeutico all'istruttoria della*



Comune dell'Aquila

pratica in epigrafe", ma "si auspica, tuttavia, che l'opera da realizzarsi sia compatibile con le attività di monitoraggio ambientale, già note, che questo Ufficio Territoriale per la Biodiversità conduce, da tempo, nell'area di Campo Imperatore nonché con la gestione del Giardino Botanico Alpino "Vincenzo Rivera" si raccomanda di concordare misure di mitigazione a favore della Rete LTER e delle attività della Stazione Ornitologia con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato;

21. si ritiene opportuno, come d'altro canto proposto dai tecnici del C.T.G.S. S.p.A., di realizzare, in accordo con l'UTB del Corpo Forestale dello Stato e con l'Università degli Studi dell'Aquila, una recinzione del Giardino Alpino tale da impedire il transito in dette zone di persone e mezzi;
22. va mantenuto entro livelli bassi il calpestio dei frequentatori, ad esempio attraverso la creazione di percorsi obbligati e segnalati, nell'area di proprietà o gestione del C.T.G.S. S.p.A.;
23. dovrà essere redatta apposita relazione di monitoraggio, sia sulle eventuali interferenze sulle specie animali e vegetali, sia sul ripristino dell'habitat 6230*, da rimettere al Settore Ambiente e Partecipate, annualmente a partire dall'anno successivo all'inizio dei lavori e fino al ripristino degli habitat.

Inoltre, si ritiene necessario, da parte del C.T.G.S. S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale dell'Aquila, per quanto di competenza, provvedere a prescrivere le seguenti misure:

1. Divieto di escursionismo fuori sentiero,
2. Divieto di parcheggio fuori delle aree appositamente attrezzate,
3. Divieto di transito e di parcheggio per tutti i veicoli a motore sulle strade secondarie e sui prati.

Si suggerisce, inoltre, la possibilità di introdurre una sorta di "ecopass" per l'accesso alla parte aquilana dell'altopiano di Campo Imperatore, in modo da ridurre l'accesso ai veicoli motorizzati ed incentivare altre forme di accesso (es. Funivia), che dovranno essere pertanto rese economicamente sostenibili da parte degli utenti.

L'Aquila, 23 luglio 2015

L'Istruttore Direttivo Tecnico

(Ph.D. Dott.ssa Dina Del Tosto)



